



# NOTIZIARIO PARROCCHIALE DI S. GIOVANNI BATTISTA IN **TELGATE**

**NOVEMBRE 2018 - ANNO LXXXIX, N. 9**

**Fondato da don Cienze Bortolotti nel 1929**

**Rieditato da don Gildo Rizzi nel 1972**

Abbonamento annuale 2016 - Ordinario Euro 28,00 - L'abbonamento può essere sottoscritto tramite l'incaricata di zona oppure presso l'Arciprete. "L'Angelo in Famiglia" Pubbl. mens. Sped. abb. Post. - 50% Bergamo Direzione e Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassano Bergamo Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44

## LA LETTERA DELL'ARCIPRETE

### “NOVEMBRE MESE DEI MORTI”

*Cari parrocchiani,*

il mese di novembre è sempre carico di emozione per il ricordo dei nostri cari defunti. La Chiesa, come vera madre e maestra, ci invita a pregare Dio per i vivi e per i defunti. È una delle opere di misericordia che dobbiamo compiere verso il nostro prossimo, compreso quel “prossimo” che rimane tale anche dopo la morte. È questo il “vero bene” che possiamo fare per le anime dei defunti.

Dobbiamo però ricordare che la preghiera “più grande” e “perfetta” è l'EUCARISTIA e la S. COMUNIONE. Nella S. Messa - sacrificio eucaristico - è Gesù stesso che si offre nuovamente al Padre per la nostra santificazione e per la purificazione dei nostri defunti. Nello Spirito Santo anche noi partecipiamo con Gesù a questa sua offerta è così che anche la nostra preghiera diventa gradita al Padre.

È bene quindi accostarsi ai Sacramenti della Riconciliazione (Confessione) e della S. Comunione per il vero culto dei defunti. Con questo noi diamo gloria alla Santissima Trinità, facciamo il bene delle anime dei nostri morti, sosteniamo e confortiamo i familiari nel dolore per la morte dei loro cari, veniamo illuminati sul mistero della morte e, proprio grazie alla Comunione con Gesù, siamo in comunione con i santi e i nostri cari. La S. Messa poi è la più bella e buona preparazione alla nostra morte cioè all'incontro con Dio e con i nostri cari che ci attendono. La preghiera acquista un significato vero e autentico quando è vissuta e fatta come comunità, cioè come Chie-



- CRISTO RISORTO - Mosaico nella Cappella Pacchioni del cimitero di Telgate

sa. È bene andare individualmente al cimitero per la visita e la preghiera sulle tombe dei defunti, ma è ancora più importante ritrovarsi in Chiesa e pregare insieme. Evitiamo una preghiera troppo individualistica e privata, evitiamo di pregare “solo” per “i miei morti” e ricordiamoci di tutti i defunti. Impariamo ad andare al cimitero dopo aver fatto tappa in Chiesa per incontrare, nell’Eucaristia,

il Risorto e il Vivente e allora sapremo pregare bene per tutti i defunti, volgeremo lo sguardo a tutte le tombe e contempleremo il cimitero come una grande famiglia, come la Chiesa che già vive nell’eternità e verso la quale siamo in cammino pieni di speranza.

Ricordiamoci a vicenda nella preghiera.

*don Mario*

# CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

## NOVEMBRE



**16 Venerdì**  
TRIDUO dei MORTI



**17 Sabato**  
TRIDUO dei MORTI  
S. Elisabetta d’Ungheria, religiosa - memoria

**18 Domenica**  
XXXIII del Tempo Ordinario  
TRIDUO dei MORTI

**21 Mercoledì**  
Presentazione della B. V. Maria al Tempio - memoria



**22 Giovedì**  
S. Cecilia, vergine e martire - memoria



**24 Sabato**  
Ss. Andrea Dung-Lac, sacerdote e compagni, martiri - memoria  
SANTO CROCIFISSO  
INCORONATO -  
SCOPRIMENTO



**25 Domenica**  
XXXIV del Tempo Ordinario  
CRISTO RE DELL’UNIVERSO -  
Solennità  
SANTO CROCIFISSO  
INCORONATO



**30 Venerdì**  
S. Andrea, apostolo - Festa

## DICEMBRE

**2 Domenica**  
I di AVVENTO



**3 Lunedì**  
S. Francesco Saverio, sacerdote - memoria



**6 Giovedì**  
S. Nicola, vescovo - memoria



**7 Venerdì**  
S. Ambrogio, vescovo e dottore della Chiesa - Festa



**8 Sabato**  
IMMACOLATA CONCEZIONE  
della B. V. MARIA - Solennità

**9 Domenica**  
II di AVVENTO

**13 Giovedì**  
S. Lucia, vergine e martire - memoria

**14 Venerdì**  
S. Giovanni della Croce, sacerdote e dottore della Chiesa - memoria

**16 Domenica**  
III di AVVENTO

**17 Lunedì**  
inizio NOVENA di NATALE

**23 Domenica**  
IV di AVVENTO

**25 Martedì**  
NATALE di NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO  
- Solennità

## TRIDUO DI PREGHIERA PER I FEDELI DEFUNTI TRIDUO DEI MORTI 16-18 NOVEMBRE 2018

### *Venerdì 16*

ore 08.00 S. MESSA con predicazione  
ore 16.30 Vespri e Benedizione Eucaristica  
ore 20.30 S. MESSA con predicazione  
e RICORDO di TUTTI i DEFUNTI  
MORTI NELL'ANNO

### *CONFESSIONI per adulti e giovani*

dalle 9.00 alle 11.30 e dalle 16.00 alle 18.30

\*\*\*

### *Sabato 17*

ore 08.00 S. MESSA con predicazione

### *CONFESSIONI per adulti e giovani*

dalle 9.00 alle 11.30 e dalle 15.30 alle 18.30 ore 18.30

S. MESSA Festiva nella vigilia

\*\*\*

### *Domenica 18*

ore 07.30 S. MESSA  
ore 09.30 S. MESSA SOLENNE  
ore 11.00 S. MESSA con bambini e ragazzi  
ore 15.00 Vespri, Benedizione  
e Processione al Cimitero  
ore 18.30 S. MESSA e conclusione del TRIDUO

# IN PARTENZA LA CET

È in partenza la CET (Comunità Ecclesiale Territoriale) Val Calepio-Sebino!

Il VICARIO TERRITORIALE è don Angelo Domenghini, che avrà il suo bel daffare, visto che il territorio della nostra Comunità spazia da Calcinate a Tavernola e Parzanica. Le altre persone fino ad oggi nominate sono i 5 COORDINATORI delle Terre Esistenziali, i 2 MODERATORI delle Fraternità Presbiterali (il Vescovo ha nominato il parroco di Predore, don Alessandro Gipponi, moderatore per la fraternità “del lago” e don Cristiano Pedrini, parroco di Tagliuno, moderatore della fraternità della Val Calepio, ovvero il nostro ex vicariato) con gli eventuali Vicemoderatori/Segretari, IL SEGRETARIO. Il 25 giugno scorso e il 17 settembre, il Vicario, i Coordinatori e il segretario hanno partecipato a due assemblee, alla presenza del Vescovo, durante le quali si sono svolti anche lavori di gruppo, atti a definire sempre meglio gli obiettivi, i protagonisti, lo stile, i criteri e le scelte della CET.

A Mons. Beschi, piace definire, quello della CET, un cammino di speranza, affrontato da “cristiani testimoni”, laici e consacrati insieme. Sono uomini e donne che si mettono al servizio della speranza di Dio, che cercano di camminare leggeri, dandosi tempo, per affrontare strade nuove da percorrere. Durante il cammino la storia della Chiesa sarà la colonna portante, ma con competenza ci si metterà al servizio del “qui e ora” della fede. La leggerezza sarà sostenuta dalla forza dei fini, dei motivi e dalla

determinazione; gli elementi di novità saranno maggiori rispetto alla continuità.

Le CET sono un modo di essere Chiesa nel mondo, avendo caro l’annuncio evangelico del Regno di Dio. Da qui scaturiscono i rapporti tra il Vangelo e la storia, tra Chiesa e vita, tra fede e mondo. Ogni separazione svuota la fede della sua gravidanza evangelica e fa della vita qualcosa che non sarà mai raggiunto dalla salvezza annunciata dal Vangelo. La Chiesa è nel mondo, ma non ne assimila le logiche, che spesso prescindono da Dio. Il mondo è il luogo dove si è manifestata la salvezza. La Chiesa è il più grande segno dell’opera di Cristo nei confronti di tutta l’umanità.

Le finalità specifiche della CET -si legge nello statuto- sono:

- l’annuncio e la testimonianza del Vangelo, a livello personale e comunitario;
- la “mediazione culturale” come scelta pastorale;
- l’assunzione delle “terre esistenziali” come luogo del riconoscimento e della partecipazione al Regno di Dio;
- l’attuazione della responsabilità dei laici, particolarmente nell’esercizio delle loro competenze nelle “terre esistenziali”;
- la formazione qualificata di competenze nelle “terre esistenziali”.

LE TERRE ESISTENZIALI sono la vita nelle sue diverse forme. La Chiesa Italiana ha celebrato il convegno di Verona nel 2006 e ha parlato di 5 ambiti. Ambito è un termine che evoca un “contenitore”, le grandi dimensioni della vita: le relazioni decisive, il lavoro, le fragilità, la tradizione (che ha a che fare con la trasmissione, per es. l’educazione, la comunicazione, i linguaggi della fede), la cittadinanza (abitare la terra, disegnandola; dimensione sociale e politica di ogni persona). La parola ‘ambito’ sembra far pensare a qualcosa di chiuso. In realtà queste 5 dimensioni si intrecciano molto. Ecco allora il termine TERRE ESISTENZIALI, che dice una dimensione di contiguità. Allargando lo sguardo: in ogni terra c’è tutto, come in ogni terra a livello morfologico, ci sono colline, pianure, fiumi.

I prossimi passi importanti saranno l’individuazione e le nomine degli altri membri laici che comporranno il Consiglio Pastorale Territoriale (persone possibilmente competenti in uno dei cinque ambiti, indicati dalle Fraternità Presbiterali e suggeriti anche dai Coordinatori; un rappresentante delle associazioni laicali, un rappresentante dei religiosi e una delle religiose presenti nella CET) e la



nomina dei referenti parrocchiali, le persone cioè che in ogni parrocchia faranno da tramite tra il Consiglio Pastorale Territoriale e il Consiglio Pastorale Parrocchiale. Appena il Consiglio Pastorale Territoriale sarà completo di tutti i suoi membri, il Vicario convocherà la prima riunione dove si avvierà il cammino.

Il 9 gennaio 2019, Vicari, Coordinatori e segretari di tutte le 13 CET si troveranno nuovamente, per confrontarsi sull'avanzamento lavori e sabato 9 marzo 2019, in un'Assemblea Diocesana, i Consigli Pastoralari Territoriali delle CET si troveranno insieme e al completo per la prima volta. Ora i cinque coordinatori e il segretario brevemente si presentano.

### **Luigi Riboli. Coordinatore Terra Esistenziale "Lavoro e festa"**

Sono nato nel 1954 a Bergamo, ho vissuto a Seriate fino a quando mi sono sposato. Ora abito a Paratico e ho due figlie di 28 e 24 anni rispettivamente. Ho lavorato in Agip Ricerche, in ISMES e in Enel Distribuzione, ora sono in pensione da circa un anno. Faccio parte del Consiglio Pastorale Parrocchiale e del Consiglio Pastorale Diocesano, vado a messa la domenica. Sono stato chiamato a collaborare alla nascita della CET come coordinatore di una delle cinque terre esistenziali "Lavoro e festa".

### **Isabella Pirovano. Coordinatrice Terra Esistenziale "Relazioni d'amore"**

Sono nata a Milano nel 1967. Mi sono trasferita a Credaro quando mi sono sposata nel 1988.

Abbiamo tre figli maschi, due sposati. Siamo nonni da alcuni mesi.

Ho lavorato per alcuni anni come tecnico commerciale in una multinazionale. Successivamente mi sono dedicata alla famiglia crescendo i figli e coadiuvando mio marito nella sua azienda. Sono riuscita a coltivare la passione per lo sport (basket) e i giovani con Progetti nelle scuole in tutta la provincia e collaborando in varie mansioni (allenatrice tesserata FIP, vice presidente) con le società sportive presenti sul territorio. Nel mentre mi sono laureata in Scienze dell'Educazione con indirizzo insegnamento scuola secondaria e completato il corso post laurea in Esperto in relazioni educative familiari alla Cattolica di Brescia. Ho collaborato con la Parrocchia e la scuola partecipando a varie proposte e attività inerenti a questi ambiti come il Consiglio Pastorale o il Comitato Genitori. Con mio marito facciamo parte del Gruppo Famiglia per l'itinerario di fede alla preparazione al matrimonio. Da alcuni anni mi dedico all'insegnamento della religione a scuola, ho la laurea Magistrale in Scienze Religiose.

### **Emanuela Zappella. Coordinatrice Terra Esistenziale "Fragilità"**

Sono nata a Calcinate nel 1982 e risiedo a Chiuduno. Dopo una breve parentesi come ragioniera, mi sono iscritta al Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione dell'Università di Bergamo, dove ho conseguito il dottorato di ricerca. Dal 2002 lavoro come assistente educatore e accompagno il percorso scolastico di ragazzi e ragazze con disabilità. Sono appassionata alle tematiche dell'educazione, soprattutto con riferimento alla disabilità e alla fragilità.

Per numerosi anni ho seguito come animatrice il percorso degli adolescenti all'interno dell'Oratorio, e sono stata membro del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

### **Mauro Zerbini. Coordinatore Terra Esistenziale "Tradizione"**

Marito e padre di tre figli, sono nato nel 1969 e abito da sempre a Telgate. Laureato in Scienze dell'educazione, sono un operatore e cooperatore sociale in forza ad una cooperativa del nostro territorio bergamasco. Da circa vent'anni mi occupo di progetti, servizi e percorsi legati allo sviluppo delle Politiche Sociali all'interno delle comunità locali e sovralocali, con una attenzione specifica rivolta alle famiglie, ai minori, e alle persone in situazione di disabilità.

Durante il mio percorso personale e professionale ho avuto modo di sviluppare la convinzione della necessità, sempre più urgente, di lavorare per promuovere il senso di appartenenza dei singoli e delle famiglie alla propria comunità e per sviluppare collaborazione tra gruppi e istituzioni attorno a visioni, percorsi e azioni comuni e condivise, antidoto alle derive dell'individualismo e della solitudine che spesso segnano le fasi della vita quotidiana di ciascuno.

Sono convinto che la riforma in atto costituisca una sfida unica "per" e "nella" chiesa, un impulso vero per accompagnare l'avvento di un nuovo umanesimo, per generare fiducia nelle relazioni e nei legami tra le persone e stimolare percorsi reali di corresponsabilità.

### **Natale Carra. Coordinatore Terra Esistenziale "Cittadinanza"**

Natale nasce nel 1951 in un piccolo borgo dell'entroterra romagnolo, dove il papà è segretario comunale. È ultimo di cinque figli. La madre, paziente, segue il marito in un continuo peregrinare di Comune in Comune, fino a metà degli anni Sessanta, quando approda in terra bergamasca, ove Natale tuttora vive. Sulla soglia dei vent'anni matura la sua obiezione di coscienza e il rifiuto al servizio militare, allora obbligatorio; con la conseguente carcerazione presso la fortezza militare di Gaeta.

Diventa poi negli anni fortunato padre di quattro figli, i primi dei quali a loro volta genitori ciascuno di due bimbe. Fresco di pensione, ricorda i quasi vent'anni di docenza universitaria (statistica sociale) e le numerose collaborazioni con studi di architettura nella redazione di Piani Regolatori e Piani di Governo del Territorio presso diversi comuni lombardi.

Gli anni precedenti ha la fortuna di lavorare presso ENAIP (Ente Acli Istruzione Professionale); dapprima come operatore nel primo corso provinciale di formazione per disabili (1976) a Grumello del Monte, poi a Milano presso l'Area Formazione e Sviluppo regionale (fino al 1997). Maestro indimenticato, Vincenzo Bonandrini. Dal 2009 siede tra i banchi della minoranza nel Consiglio Comunale del proprio paese.

### **Nadia Perletti - Segretario CET**

Sono nata nel 1959 a Cinisello Balsamo, Milano e lì ho vissuto fino al trasferimento a Grumello del Monte, paese d'origine dei miei genitori, nel 1986. Sposata dal 1990, ho un figlio di 26 anni.

Per molti anni sono stata Corrispondente commerciale in lingue estere Russo/Inglese alla Breda Termomeccanica di Sesto San Giovanni, dall'anno 2009 lavoro, come segretaria, alla Scuola Materna Papa Giovanni di Grumello d/M. Ho iniziato a frequentare il Gruppo Liturgico nel 1993 e ho seguito da allora, con passione, molte delle attività e proposte della Parrocchia e della Diocesi, collaborando anche in altri gruppi come il gruppo battesimi, allestimenti liturgici e preparazione liturgie domenicali. Faccio parte, da qualche anno, del coro.



### **7 LUGLIO**

Gita pellegrinaggio al santuario dell'Annunciata a Piancogno in Valcamonica (BS). Visita a Fra Cesario, cappuccino che, insieme ad altri cinque frati, ha guidato la missione parrocchiale a Telgate nell'aprile scorso.



### **RITIRO SPIRITUALE**

una trentina di persone hanno partecipato, venerdì 26 ottobre, al ritiro spirituale presso la casa "S. Giuseppe" a Zogno.

Guidate da don Giacomo Rota hanno pregato, ascoltato e meditato la Parola, celebrato i sacramenti della riconciliazione e dell'eucaristia. Partiti da Telgate alle ore 08.40 sono tornate alle 18.00 circa.

# ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

7 OTTOBRE 2018

1. Luisa Plebani e Armando Calsana	24.08.1968	50°
2. Olga Scattini e Bortolo Facchi	28.12.1968	50°
3. Assunta Rho e Francesco Volpi	29.09.1973	45°
4. Mariateresa Locatelli e Giuseppe Alari	08.05.1993	25°
5. Virginia Monzo Aguilar e Damiano Lazzari	20.08.1993	25°
6. Monica Baldelli e Icaro Pigolotti	24.07. 1993	25°
7. Simona Battistello e Ivan Guzzi	24.01.1998	20°
8. Maddalena Gallochio e Luca Baldelli	26.04.1998	20°
9. Giuseppina Felotti e Luigi Mapelli	26.09.1998	20°
10. Maria Grazia Cantoni e Mario Bonfanti	28.09.1998	20°
11. Patrizia Marsetti e Mauro Zerbini	07.12.1998	20°
12. Barbara Vavassori e Luciano Marchetti	19.12.1998	20°
13. Cinzia Ruggeri e Daniel Austoni	09.05.2003	15°
14. Federica Oldrati e Simone Loda	21.06.2003	15°
15. Sara Vavassori e Ivan Bombarda	27.09.2003	15°
16. Sibilla Calsana e Maurizio Moroni	04.10.2003	15°



17. Romina Bresciani e Roberto Cottini	04.10.2003	15°
18. Valentina Bresciani e Michele Caldi	10.05.2008	10°
19. Silvia Maria Brevi e Luca Baldelli	20.09.2008	10°
20. Elisabetta Zambelli e Fabrizio Poma	04.10.2008	10°
21. Arianna Rho e Maurizio Del Bello	11.10.2008	10°
22. Enrica Maria Marchetti e Ivan Frettoli	31.05.2013	5°



*30° di Matrimonio*



*35° di Matrimonio*



*40° di Matrimonio*



*45° di Matrimonio*



*50° di Matrimonio*



*55° di Matrimonio*



*60° di Matrimonio*



*Il Coro Albachiara che ha accompagnato la celebrazione del 7 ottobre*



# ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

14 OTTOBRE 2018

Elisabetta Felotti e Giuliano Rho	26.04.1958	60°
Anna Piccoli e Giovanni Bertoli	01.05.1958	60°
Giuseppina Mascheroni e Giulio Selini	01.09.1958	60°
Rosa Sertori e Marco Andrea Rho	27.04.1963	55°
Angiola Alari e Agostino Paris	13.05.1963	55°
Elisabetta Forlani e Francesco Lazzari	20.07.1963	55°
Liliana Facchinetti e Santo Romano Sartori	07.09.1963	55°
Rosa Organista e Vittorio Bertoli	18.09.1963	55°
Maria Rivellini e Emilio Zinesi	28.09.1963	55°
Claudia Baitelli e Vittorio Fumer	28.09.1963	55°
Zemira Facchi e Adriano Milesi	28.09.1963	55°
Aurora Brevi e Luigi Vavassori	12.10.1963	55°
Laura Gaini e Gianbattista Innocenti	24.02.1968	50°
Ida Toti e Giuseppe Rho	20.04.1968	50°
Costantina Signorelli e Luigi Loda	24.04.1968	50°
Luigina Poma e Giuliano Ruggeri	02.05.1968	50°
Adriana Vavassori e Giuliano Bertoli	01.06.1968	50°
Adelaide Piccioli Capelli e Serafino Consoli	31.08.1968	50°
Giovanna Gabbiadini e Mario Baroni	09.09.1968	50°
Emilia Ruggeri e Francesco Caldara	19.10.1968	50°
Rosetta Loda e Venturino Bertoli	16.11.1968	50°
Andreina Cottini e Silvano Poma	30.11.1968	50°
Francesca Sandrinelli e Andrea Mongodi	12.02.1973	45°
Maria Rosa Bertoli e Giulio Felotti	17.02.1973	45°
Caterina Paris e Luigi Chiari	24.02.1973	45°
Teresina Bonassi e Giovanni Alzate	25.04.1973	45°
Bruna Rho e Ermanno Zani	05.05.1973	45°
Donatella Bonetti e Carlo Valsecchi	26.05.1973	45°
Marisa Alzate e Battista Belotti	30.05.1973	45°
Iole Aceti e Domenico Baldelli	09.06.1973	45°
Maria Sartori e Roberto Facchinetti	21.07.1973	45°
Anna Maria Cologni e Bruno Plebani	06.08.1973	45°
Angela Serotti e Giacomo Bertoli	11.08.1973	45°
Adele Bertoli e Mario Turani	08.09.1973	45°
Rosa Ruggeri e Luigi Sertori	27.09.1973	45°
Pierina Giulia Bentoglio e Aldo Felotti	29.09.1973	45°
Luisa Maria Chiari e Mario Rivellini	13.10.1973	45°
Metilde Valtulini e Tomaso Colosio	29.12.1973	45°
Marianna Tripodi e Mario Bona	01.04.1978	40°
Ornella Bertoli e Roberto Belotti	22.04.1978	40°
Adriana Larosa e Mario Dentella	01.07.1978	40°

Irene Bonetti e Lorenzo Brevi	29.07.1978	40°
Maria Rosa Calvi e Tarcisio Ravelli	09.09.1978	40°
Angelina Vavassori e Orlando Amaglio	16.09.1978	40°
Tiziana Bertoli e Narcisio Rigamonti	16.09.1978	40°
Claudia Finazzi e Giovanni Bonetti	02.12.1978	40°
Elisabetta Zambaiti e Alessandro Mancini	04.04.1983	35°
Gabriella Rho e Gianbattista Belotti	23.04.1983	35°
Maria Viola Vavassori e Emilio Forlani	25.06.1983	35°
Dorina Bertoli e Patrizio Frettoli	25.06.1983	35°
Eleonora Foschetti e Maurizio Pedrini	24.09.1983	35°
Elisabetta Cancelli e Paolo Bolis	01.10.1983	35°
Nadia Nazarena Vavassori e Riccardo Sangalli	12.03.1988	30°
Roberta Perletti e Gianmaria Giavarini	17.09.1988	30°
Marcella Benini e Marco Panseri	17.09.1988	30°
Cinzia Marella e Marino Gatti	08.10.1988	30°
Orietta Casaletti e Rosario Rovaris	08.10.1988	30°
Renata Rivellini e Pietro Valota	22.10.1988	30°
Stefania Capelli e Giuliano Todeschini	12.06.1993	25°

## PROGETTO DONARSI

Metti un gruppo di quattro mamme che osserva un gruppo di ragazzi che sostano fuori dall'Oratorio apparentemente svogliati e senza nulla da fare. Perché, pensano, non fare qualcosa insieme a loro? Perché non coinvolgerli e farli sentire protagonisti e parte attiva dell'Oratorio? È da queste domande che nel 2003, grazie all'allora curato Don Luca, è nato il Progetto Donar-sì. Il nome è stato scelto perché racchiude da un lato la dimensione del dono: per donare serve coraggio e soprattutto per donare ciò che non si può comprare col denaro, servono tempo ed energie. Dall'altro un continuo SÌ nel rinnovare questo coraggio.

In questi anni il Progetto ha provato a coinvolgere i ragazzi proponendo momenti ed attività creative ed aggregative: lo spettacolo teatrale di Natale o in occasione della festa della mamma, laboratori espressivi, la preparazione del Carnevale, la castagnata.

Nel 2007 un nuovo interrogativo: si può immaginare e chiedere agli adolescenti "di più" o "altro"? Può essere troppo presto per vederli alle prese con forme di volontariato che li impegnino per cause per loro importanti? Ed è così che il Progetto Donar-sì rilancia la sua proposta offrendo ai ragazzi l'occasione di vivere esperienze

aggregative ma in ambito sociale. Forti dell'idea che far vivere ai giovani responsabilità altre, oltre a quelle giocate nella quotidianità, favorisca in loro l'insorgenza ed il consolidamento di atteggiamenti altruistici e comportamenti volti all'attenzione all'altro, limitando la possibilità di intraprendere percorsi volti all'antisocialità con delle ricadute significative sullo sviluppo dell'autostima e della fiducia in sé.





I ragazzi iniziano così a svolgere attività di volontariato presso la Fondazione Madonna del Boldesico e l'Istituto Palazzolo siti nel territorio di Grumello del Monte.

Dal 2010 il Progetto viene promosso da una collaborazione fra Oratorio e Comune che insieme individuano in un educatore della Cooperativa Sociale L'Impronta una figura che possa accompagnare volontarie e ragazzi nel vivere le attività proposte.

Nel 2011 il gruppo di volontarie si pongono un nuovo quesito: i ragazzi conoscono quali realtà animano il tessuto sociale di Telgate? Si decide così di procedere con la mappatura e la conoscenza delle varie realtà di volontariato presenti sul territorio e favorire dei momenti d'in-

contro fra i ragazzi e queste realtà.

E oggi? Pensiamo che le domande poste siano ancora attuali, si sta facendo lo sforzo creativo per sperimentare delle risposte in cui gli adolescenti accettano la sfida del mettersi in gioco, intercettando maggiormente i gusti degli adolescenti d'oggi. Lo scorso anno ad esempio, andando a raccogliere un desiderio emerso dagli stessi adolescenti di potersi continuare a mettere alla prova in azioni di volontariato concreto ma "altro" rispetto all'esperienza negli Istituti, è stata attivata una collaborazione con la scuola dell'infanzia di Telgate.

I ragazzi si sono recati presso la scuola dell'Infanzia organizzando dei piccoli giochi di gruppo dedicati a bambini. Inoltre si sono resi protagonisti della progettazione e realizzazione di un laboratorio di letture animate.

Per dirla in breve: "work in progress" ... nuove strategie ma obiettivi invariati continuando ad offrire occasioni di maturazione personale e sociale.

Il Progetto Donar-sì continua ad essere sostenuto dall'Oratorio, dal Comune e si avvale della collaborazione di un'educatrice della Cooperativa L'Impronta. Ma soprattutto è espressione della comunità perché un gruppo di mamme ogni giovedì pomeriggio mette a disposizione del tempo per i "nostri" adolescenti convinti che la propensione al mettersi in gioco è trasmessa in primis dai genitori ma va sostenuta e incoraggiata da adulti incontrati nel percorso di vita.



# VOCI SINODALI

E Sinodo fu. Dopo tanta attesa e dopo lunga preparazione, finalmente è iniziato il Sinodo ordinario dei Vescovi che mette al centro dell'attenzione i giovani. Nel momento in cui metto mano alla tastiera per scrivere queste righe, il sito ufficiale che aggiorna sul lavoro del papa con i padri sinodali annuncia che si è chiuso il lavoro sulla seconda parte dell'*instrumentum laboris* (documento ufficiale che costituisce la base per il lavoro sinodale, intitolato *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*), dedicata al tema del discernimento e della vocazione, che ha fatto seguito ai lavori sulla prima parte, dedicata al riconoscimento della realtà attuale sul tema scelto per l'assemblea, quello dei giovani appunto. Manca ancora una parte da discutere: quella inerente i cammini di conversione pastorale e missionaria, che consiste nel cercare nuove vie per la trasmissione della fede, in una chiesa maggiormente "generativa". A questo, immagino, farà seguito una bozza di documento conclusivo che verrà sottoposto ai

**MAESTRO  
DOVE ABITI?  
SINODO DEI GIOVANI 2018**

le sempre delicate situazioni inerenti i rapporti sessuali prematrimoniali e la castità, nel tentativo di comprendere come alla base del pensiero cristiano su queste tensioni non stia il "lecito/non lecito" di matrice giuridica, ma il "giusto/ingiusto" propri del pensiero autenticamente morale. Si è parlato del web, della rete e delle relazioni che si sviluppano su di essa, con gli inevitabili pericoli che si generano. Non potevano mancare, giustamente, il tema delle migrazioni, che coinvolge un numero importante di giovani, e la questione, che sta prendendo piede con forza in questi ultimi anni, del ruolo della donna nella Chiesa (ciò è legato anche alla decisione, risalente a qualche anno fa, di papa Francesco, di riprendere lo studio sulla possibilità di concedere l'ordine sacro del diaconato anche alle donne, studio tuttora in corso). Insomma, in pentola qualcosa bolle, forse più di qualcosa. Una cosa è certa: nella cura dei giovani, che non spetta a qualcuno ma a tutta la comunità cristiana, ne va del futuro della Chiesa. Seguiamo quindi il Sinodo con attenzione e con spirito di preghiera: ci sarà da lavorare, tutti, per i nostri giovani e per il bene della nostra Chiesa.

*don Alberto*



padri sinodali e questo testo, una volta approvato, costituirà la base per l'Esortazione Apostolica Postsinodale, a firma di papa Francesco, con la quale il Santo Padre restituirà alla chiesa mondiale quanto emerso dal Sinodo e le sue indicazioni teologico-pastorali. Da quanto ci è dato di sapere, sono emersi temi decisamente interessanti al Sinodo, anche grazie alla profondità degli interventi di Vescovi e relatori. Si è parlato della necessità di ascolto dei giovani e di capacità di leggere la realtà effettiva che vivono a seconda dei luoghi e delle situazioni sociali, culturali, religiose presenti. Si è parlato dell'importanza



# AMORIS LAETITIA

## UN INTERESSANTE STUDIO TEOLOGICO

In questi ultimi giorni, ho avuto modo di accostare, per aggiornamento e per passione personale per la materia, la preziosa relazione tenuta da don Maurizio Chiodi, nostro professore di Teologia Morale in Seminario, ordinario presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e membro, per nomina di Papa Francesco, della Pontificia Accademia per la Vita. Il testo, intitolato *Coscienza e discernimento nell'AmorisLaetitia*, è stato riprodotto sulla rivista Il Regno (Documenti 5/2018, pp. 183-197): ne consiglio senz'altro la lettura sebbene, per onestà, io debba dichiarare che questa potrebbe rivelarsi difficoltosa per chi non abbia mai affrontato studi filosofico-teologici. L'aspetto interessante risiede, a mio parere, nel desiderio di don Maurizio di non accostare l'ormai famoso capitolo VIII del documento pontificio per la sua centralità mediatica, bensì per le questioni morali e antropologiche fondamentali di cui questa sezione del testo autorizza la ripresa e la riproposta. A riguardo degli altrettanto famosi "dubia", manifestati in una lettera a papa Francesco dai cardinali Brandmuller, Burke, Caffarra e Meisner (gli ultimi due recentemente scomparsi), afferma giustamente il teologo morale che la risposta alle loro istanze non debba venire innanzitutto dal papa, ma dalla teologia e dalla discussione critica e competente che da essa scaturisce. Il problema fondamentale dei dubia, mi sembra di capire, risiede nella considerazione del rapporto tra oggettivo e soggettivo, che Chiodi propone di ripensare come il rapporto inscindibile tra atto e coscienza. Invece, i cardinali e chi ne avalla le tesi propongono una prospettiva che, a partire dalla legge oggettiva, conosciuta come norma morale assoluta, definisce quali siano i peccati gravi e proibisce i peccati intrinsecamente cattivi, al punto che, contro questa determinazione, non hanno fondamentalmente alcun valore né le cosiddette "circostanze attenuanti" né la funzione di interpretazione propria della coscienza. Detto in parole semplici, mi sembra che si confondano "norma" e "dogma", così che la norma vie-

ne considerata fuori dalla storia, come la verità assoluta, che va rispettata sempre e comunque, a prescindere da qualsiasi circostanza e, soprattutto, dall'esperienza specifica della persona, che vive sempre in un tempo e in una cultura. Su questo, *AmorisLaetitia* ha il pregio di riscattare l'intrascendibilità del fatto che possano esistere situazioni in cui, pur trasgredendo la norma (oggettiva), la persona che agisce stia in realtà realizzando il "bene possibile" (AL 308). Non suona strano che questa e altre affermazioni di papa Francesco siano state tacciate di soggettivismo, una sorta di "tutto è lecito" legato alle specifiche situazioni e alle circostanze, come se ciascuno fosse "norma a se stesso", stabilendo di volta in volta cosa sia bene e cosa non lo sia.

Mi sembrano, queste, accuse ingenerose e inappropriate. Infatti, l'Esortazione Apostolica di Francesco, come l'articolo del professor Chiodi lascia più volte intendere, non costituisce una rottura con la tradizione teologico - morale della Chiesa, ma un suo prezioso approfondimento, nella piena continuità. Don Maurizio rileva, anche alla luce di uno studio attento della prospettiva di Tommaso d'Aquino e in particolare della sua *Summa Theologica*, che la questione fondamentale risiede nella reinterpretazione del rapporto tra norma e coscienza così che questo non venga letto in termini concorrenziali. Del resto, una seria riflessione biblico-teologica sulla legge conduce a riconoscere come dalla rivelazione emerga un concetto di legge che non può essere ridotta al semplice comandamento, in quanto la legge è chiamata a custodire un bene che è anticipato e che merita la dedizione dell'uomo. Anche la categoria di esperienza risulta fondamentale, in quanto essa costituisce l'accesso a ciò che è comune a tutti gli uomini: da essa, pertanto, non si può prescindere. Infine, un passaggio delicato e decisivo di *AmorisLaetitia*, che don Maurizio riprende con cura, è quello inerente al discernimento, verbo chiave della teologia del pontefice argentino e della sua esortazione apostolica sull'amore nella famiglia. Esso consiste, rileva il teologo bergamasco, in quella "circolarità virtuosa nella quale prende forma la convinzione di operare la scelta preferibile, l'unica possibile", senza cadere negli estremi, entrambi deleteri, di una norma applicata al caso concreto, vista come una verità senza coscienza, e il suo esatto contrario, altrettanto problematico, di una coscienza che porrebbe da sé ciò che è bene, configurandosi come una coscienza senza verità.

Si tratta, credo, di riconoscere come fondamento della morale non sia la legge, ma la promessa di vita buona che Dio iscrive nella vita di ciascuno di noi e che merita la nostra totale dedizione.

*Don Alberto*





# OTTOBRE MISSIONARIO



• Nella giornata missionaria mondiale, abbiamo avuto il piacere di avere nella nostra comunità la presenza di una missionaria laica Estel, nativa nella Costa d'Avorio in Africa; ora in Italia da 4 anni. Durante le omelie delle Sante messe, Estel ci ha portato la sua testimonianza. Ha trasmesso il messaggio della "Missione" con piccoli gesti, parole e ripetendo spesso che la Missione è Gioia! Annunciare e mettere in pratica il Vangelo nella vita di tutti i giorni rende felici, saper donare un po' del nostro tempo anche agli altri fa bene al nostro cuore, apre la men-



te, ci aiuta a comprendere la realtà che ci circonda con una semplicità nuova che ci deve spingere ad incontrare gli altri senza pregiudizi ne frontiere.

Ti ringraziamo Estel per la tua bella testimonianza!!

• Nel mese dell'Ottobre Missionario:

il 16 ottobre il gruppo missionario ha recitato il Santo Rosario meditando:

ASIA pregando per i popoli.

- Il mistero della Contemplazione: il mistero di Dio che si rivela ai piccoli e ai semplici.

EUROPA pregando per i popoli.

- Il mistero della Vocazione: il mistero di Dio che chiama alcuni giovani a stargli più vicino in una vocazione di speciale consacrazione.

AFRICA pregando per i popoli.

- Il mistero dell'Annuncio; il mistero della chiamata alla vita missionaria.

AMERICHE pregando per i popoli.

- Il mistero della Carità: la chiamata dei giovani a diffondere sulla terra la tenerezza e la musica di Dio.

OCEANIA pregando per i popoli

- Il mistero del Ringraziamento: la gioia di essere figlioli di Dio e chiamati ad essere animatori di una grande gioia.

• Il 19 di ottobre, gli animatori del gruppo dei ragazzi missionari ha animato il "Rosario Colorato" con bambini, ragazzi e genitori, pregando per tutti i popoli del mondo, con i colori della "missione". Sono stati portati alcuni segni:

- La Bibbia, dove è narrata la storia d'amore per noi e dove è custodita la parola che i missionari hanno annunciato al mondo.

- Dei fogli colorati che ricordano i popoli della terra e le loro sofferenze perché tutti possano vivere nella pace.

- Un piatto vuoto perché si vuole ricordare tanti milioni di uomini, donne e bambini condannati a morire di fame.



- Un mattone, serve per costruire una casa; tanti nostri fratelli non hanno ne casa ne luogo dove vivere.

- Un ramo d'Ulivo, segno di pace tra le nazioni.

Abbiamo voluto ricordare tutti i missionari che si trovano nel mondo ad annunciare il Vangelo, perché come loro, anche noi, amando Gesù possiamo trasformare quell'amore in gesti di solidarietà, di aiuto e conforto verso il prossimo, non solo in terra di missione, ma nella nostra vita in tutti i giorni.

• Il 20 di ottobre I ragazzi di terza media con i loro catechisti hanno incontrato Riccardo Giavarini, il quale con semplici esempi ha cercato di portare un messaggio di semplicità attraverso un "Gioco di Squadra"; da soli si fa poco,

ma tutti insieme come una squadra si può far molto ed avere dei risultati eccellenti. Quindi essere sensibili verso le problematiche di alcune realtà, aiuta a condividere e sostenere le loro sofferenze.

Nella stessa serata, hanno incontrato anche la missionaria laica Estel della Costa d'Avorio. È in Italia da circa 4 anni, studentessa di teologia presso l'Università di Verona. Residente presso la congregazione delle suore Ancelle della Carità a Lonato del Garda. Estel, attraverso 3 gesti: L'Amore, La Gioia, Il Servizio, spiegando come possano essere messi in pratica nella nostra vita di tutti i giorni. I ragazzi si sono mostrati molto interessati e molto riconoscenti per gli interventi di queste due persone "Speciali".

• Il 25 di ottobre Il gruppo missionario ha organizzato una serata aperta alla comunità con la presenza di Riccardo Giavarini, il quale ci ha aggiornato sugli sviluppi del suo operato in Bolivia.

Grazie a Riccardo per tutto il lavoro svolto con tanto amore verso questi popoli che vivono nella sofferenza e nella povertà e che anche noi possiamo imparare da questi nostri fratelli il dono dell'accoglienza e della semplicità.

*Grazie, Riccardo*

# TESTIMONIANZA DI RICCARDO GIAVARINI

In occasione del mese missionario all'oratorio di Telgate giovedì 25 e venerdì 26 di ottobre si è svolto un

Democrazia.

Dal Luglio del 1980 al luglio 1981 Riccardo, come altri missionari dio-



incontro con Riccardo Giavarini accompagnato da Bertha Blanco, sua moglie, per ascoltare la sua testimonianza dopo più di 40 anni come missionario laico in America Latina in particolare in Bolivia e Perù.

Riassumendo la sua esperienza missionaria si possono citare 4 tappe svolte dal nostro missionario laico.

La prima si riferisce al periodo degli anni 1976 al luglio del 1980. In Bolivia erano gli anni delle dittature dove i militari imponevano un regime sostenuto dalla violenza e dalla privazione dell'esercizio dei diritti umani in nome della dottrina della sicurezza nazionale sostenuta e incoraggiata dagli Stati Uniti per "combattere il Comunismo". Riccardo lavorò con Don Giancarlo Pezzotta e preti e laici bergamaschi con attività di pastorale giovanile e con la rete di parrocchie della periferia della città di La Paz e Cochabamba per resistere alla repressione militare e per incoraggiare la lotta per il ritorno della

cesani religiose e laici, rimase in Italia per la forte repressione della dittatura del generale Garcia Mesa lavorando come muratore con la mira di rientrare in Bolivia.

Dal Luglio del 1981 all'ottobre del 1989 Riccardo si trasferisce al sud del Perù nella Prelatura di Ayaviri, assieme a Bertha che ha sposato, all'interno di progetti di una ONG Italiana (Movimento Laici América Latina) e comincia un lavoro di promozione umana, pastorale giovanile e di lotta per recuperare terre incolte dei latifondi dello Stato per distribuirle ai villaggi andini e implementare con la Centrale agraria locale un modello di produzione, (Patate, fave, orzo, lana di lama e di alpaca) e commercializzazione con prezzi giusti e inoltre rafforzare le capacità organizzative e politiche dei contadini sempre dimenticati e esclusi dai governi di turno.

Tutto questo progetto è stato in parte frustrato per l'arrivo di Sendero Lu-

minosio, gruppo terrorista che voleva cambiare lo Stato mediante la lotta armata, e la repressione dell'esercito peruviano che considerava alleati i contadini e la Chiesa che lottavano per uno sviluppo più giusto e equo. Questa lotta civile, durata 20 anni, è costata al Perù più di 62.000 morti, la maggioranza di loro persone civili e innocenti.

Dal decennio del 1990 al 2000 Riccardo, rientrato per sicurezza in Bolivia, si è impegnato con la problematica delle rivendicazioni delle popolazioni amazzoniche per la difesa dei loro territori e quindi avere in mano i titoli di proprietà delle loro terre. In particolare ha accompagnato il popolo amazzonico dei Mosestones, dedicandosi alla lotta contro le imprese estrattive di legno pregiato disboscando l'Amazzonia Bolivia, a migliorare le coltivazioni tradizionali (banane, agrumi, riso, manioca), a migliorare i servizi di salute e educazione nei villaggi e a incentivare l'organizzazione e partecipazione della donna indigena in questi processi di rivendicazione. Si sono ottenuti i titoli di proprietà del territorio del popolo Mosesten (circa 100.000 ettari di bosco) nell'anno 2001

La quarta tappa corre dall'anno 2001 al 2018 e si caratterizza nell'impegno sui diritti umani per adolescenti, bambine e giovani. Tutto questo in due iniziative. La costruzione e l'avviamento di una carcere minorile e la lotta contro lo sfruttamento sessuale di bambine e adolescenti nella città di El Alto e di La Paz lavorando in rete con altre associazioni nei contesti di prevenzione, accompagnamento a vittime, inserimento sociale e costruzione di politiche sociali con autorità locali. Purtroppo questi fenomeni di sfruttamento sessuale di minorenni, tratta e traffico di per-

sone per fini sessuali e accompagnamento di gruppi di persone di strada con alto consumo di droghe continua a aumentare e bisogna lavorare in rete fra stato società civile e con le stesse vittime per diminuire il danno e il rischio.

Anche la moglie di Riccardo, che e padre di 5 figli e di 3 nipotini, ha dato la sua testimonianza rivelandoci il suo impegno ecclesiale nella pastorale della formazione integrale della donna in particolare nelle realtà rurali sia della Bolivia come del Perù facilitando la formazione tecnica nel lavoro artigianale che ha aiutato a migliorare le loro condizioni economiche ma anche nello sviluppare il loro ruolo nella gestione del potere locale arrivando a essere dirigenti nei villaggi e nei quartieri alle periferia delle città. In un secondo momento Bertha motivata anche dal cambio sociale e politico del suo paese ha svolto un ruolo importante nello



scenario politico assumendo responsabilità di dirigente nella Federazione di donne a livello nazionale e ha partecipato attivamente anche nella Riforma della nuova Costituzione Politica dello Stato della Bolivia che ha aperto una maggior partecipazione e protagonismo a settori sempre dimenticati o marginati come le donne, i popoli indigeni, l'ambiente

e la ricchezza delle culture locali. Questo impegno di 40 anni di Riccardo e di Bertha si può riassumere in una parola che è tutto un programma e un impegno aperto anche a tutti noi: "Solidarietà" che è la miglior forma di essere fedeli al messaggio di Gesù e al suo Regno oggi e qui.

*Riccardo Giavarini*

---

## LA BANDA - NOTIZIE DA "TELGATE 90"

Il mese di ottobre appena trascorso ha impegnato noi musicisti di "Telgate 90" con una buona quantità di impegni più o meno tradizionali, permettendoci di divertirci come meglio sappiamo fare, suonando e passando del tempo insieme ridendo e scherzando.

Innanzitutto è ripartito il progetto che vede la nostra associazione impegnata nelle scuole elementari. Tre insegnanti della scuola di musica sono impegnati in tutte le sezioni della scuola primaria per far conoscere la musica in tutte le sue sfaccettature alle nuove generazioni. Teniamo molto a questo impegno perché crediamo fermamente nel potere ag-



gregativo della musica. Il primo evento del mese ci ha visti impegnati in uno degli appuntamenti

religiosi più tradizionali dell'anno: la processione per la Madonna del Rosario.

Domenica 7 ottobre con il nostro suono e con brani adatti alla situazione abbiamo accompagnato il corteo religioso per le vie del paese addobbate a festa con nastri e candele. Domenica 14 ottobre siamo stati impegnati per tutta la giornata in una manifestazione un po' particolare. Insieme alla banda di Chiari e ad altri musicisti dei paesi circostanti abbiamo avuto la bellissima opportunità di poter suonare al parco di divertimenti di Gardaland durante il periodo del "Magic Halloween". L'intero parco era addobbato con zucche, scheletri, zombie e fantasmi: un vero spettacolo!

Per l'occasione abbiamo eseguito brani meno tradizionali, ma più moderni e coinvolgenti come la famosa "Let's get it started" dei Black Eyed Pease oppure la ancora più recente "Fireball" di Pittbull.

Dopo il dovere il piacere: a coronamento della giornata abbiamo approfittato per provare il maggior numero di attrazioni possibili, divertendoci come matti.

Il 21 ottobre noi di "Telgate 90" abbiamo partecipato ad un'anniversario molto importante, festeggiando insieme al gruppo Avis Telgate suo il 50° anno di fondazione. Per l'oc-

casione abbiamo accompagnato il corteo composto da alcune associazioni di Telgate, dai rappresentanti di gruppi Avis dei paesi limitrofi e dal gruppo Avis Telgate. La sfilata ha percorso le vie del paese per rendere omaggio ai nostri monumenti. Presso il monumento dedicato all'associazione Avis abbiamo onorato i donatori eseguendo il loro inno.

L'ultimo evento a cui abbiamo preso parte è stato il 4 novembre, giorno della celebrazione della vittoria e della fine della prima guerra mondiale avvenuta ormai cento anni fa. Anche questo è per la banda un appuntamento fisso durante il quale accompagniamo con orgoglio il corteo che sfila per le vie del paese.

Guardando al futuro non possiamo non farvi presente che noi musicisti della banda il 22 novembre ci esibiremo nella chiesa parrocchiale di



Telgate, accompagnando la celebrazione della Santa Messa per la ricorrenza di Santa Cecilia patrona della musica e del bel canto.

Speriamo di trovarvi numerosi anche per il nostro concerto di Natale, che si svolgerà la sera del 22 dicembre sempre presso la nostra chiesa parrocchiale. Sarà l'occasione per ascoltare brani che accompagneranno il pubblico in un percorso di riflessione sul tema delle feste natalizie.





# AVIS



Abbiamo da poco terminato i festeggiamenti per il nostro 50° Anniversario di Fondazione, che è stato come celebrare una tappa di un lungo viaggio che ha attraversato la vita di ognuno di noi, DONATORI e VOLONTARI e di tutti coloro che ci hanno incontrato, per scelta, per caso, o per necessità.

Per questo abbiamo scelto come simbolo di questo cammino che dura da 50 anni, un grande cartello direzionale: ogni donatore, ogni volontario, infatti, sceglie tutti i giorni di essere un viaggiatore appassionato e consapevole che il dono del proprio sangue e del proprio tempo è un GESTO LIBERO, che non ha una sola direzione, ma al contrario ne ha più di una.

L'importante è scegliere, poiché anche se non lo sappiamo, tra proseguire dritto o deviare spesso si gioca la nostra esistenza e quella di chi ci sta vicino.

Conoscere o ignorare le diverse persone che incontriamo lungo il nostro cammino; far finta di niente o vivere fino in fondo e con passione le esperienze di vita che ci si presentano, dipende soltanto dalla scelta che facciamo in un attimo, dalle tappe che vogliamo godere fino in fondo.

La nostra **prima tappa** è stata con le AVISIADI all'Oratorio: giochi d'altri tempi per bambini e ragazzi di tutte le età con la preziosa collaborazione del gruppo Agata...







La nostra **seconda tappa** è stata la **fiaccolata "NOI SIAMO LA STRADA CHE PERCORRIAMO"**, per percorrere insieme un piccolo viaggio toccando alcuni punti simbolo del nostro paese quali la casa delle Associazioni, luogo nevralgico di volontariato, la Scuola media, Scuola Infanzia, Scuola Elementare e Oratorio, quali importanti palestre di cittadinanza attiva e preziosi vivai di grandi adulti di domani. Con alcuni ragazzi delle elementari e medie, abbiamo ripercorso e snocciolato la parola AVIS, lettera per lettera, ripercorrendo, attraverso

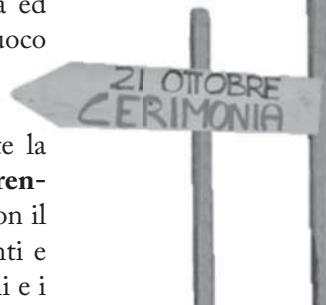
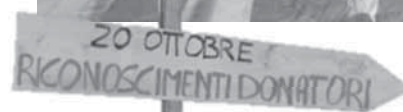
i lavori che proprio i ragazzi hanno svolto con noi, i vari incontri del progetto "...A SCUOLA DI VITA..." che nell'anno scolastico appena trascorso abbiamo svolto nelle classi 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> elementari e 2<sup>a</sup> medie.

Quando la passione per la cucina diventa piacere di stare insieme, condivisione, attenzione alla salute... Coniugare cucina bergamasca e tradizione verso una cucina della salute, la cura e il rispetto del cibo.

Questi gli spunti della nostra **terza tappa**, una **serata informativa: "CUCINA BERGAMASCA TRA TRADIZIONE E MODERNITÀ"** incentrata sull'importanza di adottare uno stile di vita sano partendo proprio dalla cucina. Una serata caratterizzata da un'atmosfera di forte piacere e di costruttivo dialogo fra i commensali, ovvero il pubblico, e due grandi personaggi quali Silvia Tropea Montagnosi, giornalista ed esperta di cucina bergamasca e il valente cuoco Vittorio Fusari.

Le **ultime due tappe conclusive** sono state la **premiazione ed il riconoscimento benemerenze a tutti i nostri donatori** e la **cerimonia** con il corteo, le onoranze ai soci e donatori defunti e la S. Messa con la presenza di tutti i bambini e i ragazzi del catechismo.

Il riconoscimento ai donatori è stato un momen-







to veramente significativo: alcuni ragazzi di 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> elementare con cui abbiamo lavorato con il nostro progetto scolastico “... A SCUOLA DI VITA...”, accompagnati e sostenuti dai loro genitori e dalle loro maestre presenti alla serata, in qualità di **PICCOLI VOLONTARI, hanno premiato i GRANDI DONATORI E VOLONTARI.**

E al termine del nostro viaggio, vogliamo dire GRAZIE di tutto cuore a chi ha collaborato con noi nella realizzazione delle nostre iniziative, ma soprattutto gridare un GRAZIE PARTICOLARE a voi ragazzi che ci avete accompagnato in questo lungo cammino... e speriamo anche oltre!!!

A presto ...



*A gentile richiesta riportiamo le immagini ed il commento di questo felice evento che ha vissuto la nostra concittadina Federica Marchetti lo scorso ottobre dopo aver conseguito la Laurea presso l'Università di Bergamo. Rinoviamo alla festeggiata i nostri migliori auguri per la sua carriera, sicuri che non le mancheranno le soddisfazioni per i traguardi futuri*

...

1. Laurea di Marchetti Federica Laureata magistrale in Scienze Pedagogiche, conseguita lo scorso 20 marzo 2018 presso la sede di Sant'Agostino, Università degli Studi di Bergamo discutendo la tesi dal titolo “Dal divertimento al degrado: riflessioni sulla sociologia del gioco” con la valutazione di 105/110.



## 2. Graduation day UniBg

Lo scorso 7 ottobre 2018, in occasione del proprio 50° anniversario di fondazione, l'Università degli studi di Bergamo ha voluto ricordare tutti i laureati magistrali dell'anno 2018 nella giornata del Graduation day.

I neo-laureati, con tocco e toga accompagnati dal gruppo ottoni del Conservatorio, hanno sfilato in corteo per le vie di Città Alta fino a Piazza Vecchia dove sono stati consegnati i rispettivi diplomi di laurea magistrale alla presenza del Rettore dell'Università degli Studi di Bergamo Remo Morzenti Pellegrini e dei docenti rappresentanti dei diversi dipartimenti dell'ateneo.

Durante la mattinata sono intervenuti Giorgio Gori sindaco di Bergamo, Andrea Moltrasio presidente del consiglio di sorveglianza di UBI Banca, Marco Bussetti Ministro dell'istruzione, università e ricerca e infine Roberto Vecchioni che ha regalato ai presenti bellissime parole parlando di tempo, sogni, amore e dedicando la canzone dal titolo "Sogna ragazzo sogna" augurando a tutti i presenti di continuare a sognare.

La cerimonia si è poi conclusa con l'atteso lancio del tocco da parte di tutti i neolaureati.



## ***AUGURI! AUGURI!***

I lettori de "L'Angelo in Famiglia", unitamente ai loro sacerdoti, si felicitano con il caro Antonio Toccagni per il compimento dei suoi 70 anni.

Nell'occasione della lieta ricorrenza, porgono all'unisono i loro auguri e ringraziano con affetto e riconoscenza Antonio per i lunghi anni di servizio in qualità di archivista parrocchiale, cronista e memoria storica del paese.

Va da sé che non gli prospettano "la pensione", ma confidano che continui a dedicarsi con immutata competenza e rinnovato entusiasmo a tali impegni, per portare nelle famiglie il Messaggio cristiano e la vita della Comunità di Telgate.

Auguri, Antonio!

*don Mario, don Alberto e, in coro, tutti i tuoi lettori*

# DAL VERBALE CONSIGLIO PASTORALE DEL 18 SETTEMBRE 2018

## **Preghiera iniziale**

**Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente:** effettuata.

**Revisione attività pastorali estive:** si osserva come durante i mesi giugno-agosto la partecipazione alla S. Messa da parte dei bambini del catechismo cali moltissimo, così come si avverte un certo calo anche da parte di tutta la popolazione. Viene quindi avanzata la proposta, per i soli mesi estivi, di eliminare una S. Messa al mattino e sostituire le due Messe delle 9.30 e delle 11.00 con una ad orario intermedio, lasciando la S. Messa del mattino presto, che è evidentemente comoda anche per chi poi intende trascorrere la giornata al lago, in montagna o in piscina. Si osserva infatti che questa è l'unica messa che durante i mesi estivi ha un andamento in crescita. Si decide pertanto che se ne riparlerà a inizio 2019.

Sempre in merito alle attività estive, don Alberto aggiorna il Consiglio del positivo andamento del CRE, con un'ottima collaborazione con i coordinatori e una soddisfacente partecipazione dei ragazzi, che erano 160 anche quest'anno, nonostante le molteplici proposte alternative. Bene anche la vacanza in montagna a Colere, con una trentina di ragazzi partecipanti. La festa del Crocifisso (15 e 16 settembre) sembra aver visto un calo della partecipazione: gente ancora in ferie o scristianizzazione?

**Presentazione anno pastorale – lettera del Vescovo - calendario pastorale (agenda):** viene consegnata l'agenda pastorale. Don Mario poi fa un breve accenno ai contenuti della Lettera Pastorale del Vescovo: il tema quest'anno è il tema vocazionale, anche alla luce del Sinodo dei Giovani. All'assemblea del Clero, inoltre, è stata data ufficializzazione delle CET (Comunità Ecclesiali Territoriali): il responsabile della CET della quale fa parte la nostra parrocchia sarà don Angelo Domenghini, parroco di Grumello del Monte, il quale ha già iniziato a contattare alcuni laici che lo affiancheranno nella gestione.

Per quanto riguarda il calendario pastorale, si ribadisce che anche per quest'anno il CPaP manterrà una calendarizzazione bimestrale (con possibilità di aggiungere incontri intermedi in caso di necessità), mentre il CdO mensile.

**Lettera dalla curia dopo incontro tavolo zero:** gli incontri in curia al tavolo zero sono stati finora due, uno il

18/2 e uno il 30/7. In seguito, è poi pervenuta la lettera di comunicazione in merito agli incontri. Nella lettera, a firma di don Poletti (direttore ufficio pastorale per l'età evolutiva – UPEE), si conferma il parere positivo circa la prospettiva progettuale contenuta nel progetto e fornita al termine dei lavori del CPaP. Nella lettera, si suggerisce l'importanza di condividere con i gruppi parrocchiali e dell'oratorio la bozza di progetto, con l'obiettivo che tale progetto sia compreso, condiviso, accettato, fatto proprio. Si discute su quanti incontri fare, e si approda alla seguente decisione: un incontro per tutti i gruppi operanti in oratorio, un incontro per tutti i gruppi operanti in parrocchia, un incontro per tutti i genitori dei ragazzi aperto anche alla comunità parrocchiale. I passaggi successivi saranno poi i seguenti: l'architetto dovrà effettuare una proiezione di spesa, a cui seguirà un progetto di massima e per finire il progetto vero e proprio. A questo punto si comprenderà quanto si andrà a spendere e quali saranno i passi più opportuni da compiere.

**Aggiornamenti in merito alla pratica dei lavori in Chiesa parrocchiale:** l'incaricato di curia don Rigamonti ha chiesto anche ad un architetto di fare un sopralluogo. Questo perché la Curia intende comprendere se, all'interno del progetto precedente (risalente al 2010) ci siano alcuni margini di razionalizzazione e compartimentazione degli interventi o se tutti quelli indicati fossero necessari, al fine di valutare le scelte migliori e più opportune da compiere.

**Lapide in ricordo di don Gildo:** don Mario comunica che don Gildo aveva espresso il desiderio di essere sepolto a Schilpario, ma che gli avrebbe fatto piacere avere una lapide all'interno del cimitero di Telgate. Don Mario comunica al Consiglio che procederà a farla predisporre all'interno della cappella dei sacerdoti.

**Varie ed eventuali:** Processione della Madonna del Rosario: il percorso verrà comunicato una volta che sarà possibile comprendere come procederanno i lavori in piazza. Sarà comunque più circoscritto di quello degli scorsi anni. Vengono poi illustrate alcune iniziative in programma per i prossimi mesi (Tegola d'Argento, Teatro del gruppo Agata e della maestra Giulia Mancini). Si faranno pervenire le date appena pronte.

*don Mario*

# ANAGRAFE PARROCCHIALE

novembre  
2 0 1 8



## RINATI IN CRISTO



**CATERINA BALDELLI**  
di Giovanni e Beatrice Riccardi  
nata il 7 maggio 2018  
battezzata il 14 ottobre 2018



**SOFIA ZINESI**  
di Massimo e Katuscia Cancelli  
nata il 2 agosto 2018  
battezzata il 14 ottobre 2018



## UNITI IN CRISTO

**MARTA CURIONI** di Telgate  
e **BRUNO FINAZZI** di Chiuduno  
hanno celebrato il Sacramento del Matrimonio il 21 settembre 2018 nella Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista in Telgate

**ILARIA BOSCHINI** di Telgate  
e **FABIO COLOSIO** di Vigolo  
hanno celebrato il Sacramento del Matrimonio il 22 Settembre 2018 nella Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista in Telgate



## TORNATI ALLA CASA DEL PADRE



**TERESA MARIA ROSSI**  
n. il 24 ottobre 1954  
m. il 07 ottobre 2018



**ALBERTO SALA**  
n. il 10 Agosto 1963  
m. il 30 Ottobre 2018